

m a g g i o 2 0 0 3

Un altro anno positivo

Anche il Bilancio consuntivo 2002 conferma il buon andamento della gestione del FASC, nonostante si siano ripresentati gli andamenti ancora negativi dei mercati finanziari. La Fondazione è riuscita non solo a salvaguardare il valore nominale del proprio patrimonio, ma anche ad ottenere ricavi sia dai canoni di locazione sia, soprattutto, dagli investimenti mobiliari che, accompagnati alla politica di contenimento dei costi di gestione portano ad un conto economico con un significativo utile di esercizio.

Il bilancio 2002

si chiude con un utile di esercizio pari a

€ 5.871.345.

L'utile di esercizio è la risultanza di un conto economico che registra

costi totali pari a

€ 10.939.933 e ricavi totali pari a

€ 16.811.278.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale le attività ammontano a

€ 393.901.580 con un incremento del 3,7% sull'esercizio 2001.

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio nell'ambito del patrimonio netto, ammonta a

€ 361.222.669 ed è costituito da 31.812 conti attivi con un incremento rispetto al 2001 dello 0,76%.

I conti individuali per i quali, cessata o sospesa la contribuzione, sono stati raggiunti i requisiti previsti per maturare la liquidazione sono stati 1.568.

Alla fine del 2002 il numero degli iscritti è pari a 36.732 con una

percentuale di aumento del 2,96% rispetto al 2001, confermando così il trend di moderata crescita.

I dati confermano la tendenza già registrata nell'esercizio

precedente: il numero dei nuovi iscritti (4718) è superiore a quello delle uscite (3150).

Approfondendo l'analisi della composizione degli iscritti è bene segnalare che:

- Il 44,4% ha un'anzianità di iscrizione da zero a 4 anni: a questo 44,4% degli iscritti corrisponde il 10,2% dell'ammontare complessivo dei conti attivi;
- il 66,1% ha un'anzianità di iscrizione da 0 a 9 anni, corrispondente al 27% dell'ammontare complessivo dei conti attivi.

Rimane comunque confermata un'area di precarietà e di mobilità

occupazionale riaffermata dal numero relativamente elevato di conti per i quali è cessata o sospesa la contribuzione senza che siano stati raggiunti i requisiti per la maturazione della liquidazione.

Anche nel 2002 la quasi totalità dei fondi pensione (aperti o contrattuali) ha realizzato risultati negativi o vicini al pareggio.

Il FASC non solo è riuscito a non depauperare il capitale investito, ma ha ottenuto un risultato positivo da considerare estremamente importante.

L'andamento della gestione fa registrare

un consistente **incremento dei ricavi** e nel 2002

continua positivamente la crescita delle entrate

S O M M A R I O

Un altro anno positivo	pag. 1
Patrimonio immobiliare	pag. 2
Patrimonio mobiliare	pag. 3
Il primo trimestre 2003	pag. 4
Bilancio al 31/12/2002	pag. 4
FASC: un risultato controcorrente	pag. 8

derivanti da canoni, nonostante la riduzione del numero delle unità locate, conseguente al proseguimento delle dismissioni. I ricavi da investimenti mobiliari fanno registrare una entrata con un considerevole aumento del 61% rispetto all'esercizio precedente. Ulteriore motivo di conferma dello stato di salute più che buono della Fondazione viene dall'analisi dei costi, se non fosse per il peso enorme che continuano ad avere quelli relativi agli oneri tributari e quelli non monetari dovuti essenzialmente alle sopravvenienze passive ed alle residue minusvalenze registrate nella vendita degli immobili.

Malgrado ciò **i costi fanno registrare una ulteriore riduzione**

sia rispetto alla previsione sia rispetto al consuntivo 2001.

I costi di gestione, fanno registrare una ulteriore riduzione del 28%, pur avendo adeguato:

- i programmi di manutenzione ordinaria degli immobili;
- le retribuzioni dei dipendenti;
- il trattamento per gli amministratori del Fondo ed i sindaci.

I costi sostenuti per la dismissione del patrimonio immobiliare continuano a rappresentare una penalizzazione di bilancio.

Il contenimento dei costi è un obiettivo sul quale si è concentrata l'attenzione della Fondazione, con risultati molto importanti, ma, a questo impegno, occorre affiancare una diversa politica delle entrate. In questo senso v'è l'affidamento dell'incarico alla società Gepin per lo studio e la formulazione di un progetto di riorganizzazione della

struttura del FASC. Una particolare attenzione viene posta all'adozione di procedure e strumenti che, tra l'altro, supportino efficacemente la lotta all'evasione ed alla elusione contributiva. Intanto, si stanno attuando i programmi di adeguamento dei canoni di locazione, secondo quanto deliberato dal C.d.A.. E' stata costituita la società **FASC Immobiliare S.r.l.**, alla quale, all'esito dell'annunciata riforma fiscale delle società di capitali e della definizione degli aspetti statutari ed organizzativi, potrà essere trasferita la gestione dell'intero patrimonio immobiliare, che ovviamente rimarrà proprietà del FASC, con sicuri vantaggi gestionali ed economici.

Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Fondazione nel 2002 ha una riduzione del 7,5% rispetto all'anno precedente e rappresenta il 50,4% del totale del patrimonio attivo. Per quanto riguarda il rendimento del patrimonio immobiliare valgono le considerazioni già svolte nel 2001: si tratta, però, di una situazione in continua evoluzione ed è, infatti, in corso l'adeguamento dei canoni di locazione. Questo processo, che incontra molte resistenze da parte degli inquilini e forti incomprensioni con le loro organizzazioni sindacali, deve procedere senza tentennamenti se vogliamo migliorare i risultati di gestione e di

conseguenza remunerare in maniera più soddisfacente i conti individuali degli iscritti. La scelta della diversificazione del portafoglio immobiliare comincia a dare i primi frutti essendo diminuita la quota dell'investimento sugli immobili ad uso residenziale ed avendo aumentato quella relativa ad immobili ad uso commerciale. Ancora più evidenti sono i vantaggi conseguiti con la costituzione della società FASC Immobiliare Srl. La valutazione della parte rimanente del patrimonio immobiliare della Fondazione rimane confermata ai valori precedenti pur essendosi registrato, nel corso del precedente e del corrente esercizio, un

incremento delle quotazioni di mercato.

I costi sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare sono relativi:

- alle manutenzioni ordinarie a carico del FASC (- 6,4% rispetto al 2001)
- alle consulenze tecniche (-28,8% rispetto al 2001)
- ai premi assicurativi (-14,9% rispetto al 2001)
- alle imposte dirette (IRPEG) sui canoni di locazione (- 0,2% rispetto al 2001)
- alla svalutazione crediti verso inquilini (- 2,4% rispetto al 2001)
- all'ICI (- 6,8% rispetto al 2001)

Patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31.12.2002, comprensivo di rendimenti e rivalutazioni capitalizzate, **ammonta complessivamente a € 140.620.369** (+ 7,9% rispetto al 2001). Gli **investimenti mobiliari** nel loro insieme costituiscono il 35,7% del totale attivo dello stato patrimoniale.

In conclusione, se si scompongono i costi in tre comparti, spese di funzionamento, gestione del patrimonio ed imposte e tasse, si osservano risultati che mostrano gli effetti delle decisioni gestionali assunte nel recente passato.

I costi di funzionamento rappresentano il 24% del totale; quelli per la gestione del patrimonio il 46% del totale e quelli per imposte e tasse il 30%.

Se facciamo un confronto tra questi tre centri di costo ed i ricavi osserviamo più chiaramente che rispetto ai ricavi totali:

- i costi di funzionamento hanno assorbito il 15%;
- i costi di gestione del patrimonio hanno assorbito il 28%;
- le imposte e le tasse hanno assorbito il 18%;
- l'utile di esercizio ha assorbito il 39%.

La puntualizzazione di questi dati conferma che l'azione del Consiglio di Amministrazione si è

concentrata prettamente su quanto sopra elencato ed evidenzia:

- l'esigenza di continuare a **mantenere sotto controllo i costi di funzionamento**;
- la necessità di **contenere ulteriormente i costi di gestione** del patrimonio, in particolare di quello immobiliare;
- l'urgenza di **diversificare la composizione del patrimonio** per ridurre i costi gestionali e per incrementare i ricavi.

Stiamo comunque ottenendo dei buoni risultati, dimostrati dall'utile di esercizio che si attesta quasi al 40% del totale dei ricavi. Ciò però non può essere ritenuto esaustivo del nostro compito.

L'osservazione che ci è stata mossa ripetutamente dai Ministeri vigilanti, in ordine all'esigenza di meglio remunerare i conti individuali degli

iscritti è fondata e per quante giustificazioni si possano addurre, rimane il fatto che nell'esercizio 2002 l'interesse che potrà essere attribuito a tutti i conti individuali, compresi quelli sospesi per cessata contribuzione, pari all'1,75% rimane di un punto percentuale sotto al tasso di inflazione.

Con l'affermazione che lo "stato di salute" della Fondazione è buono, non si vuole dimenticare quanto evidenziato, tuttavia si intende valorizzare una tendenza positiva

di miglioramento, confortata dalla **diminuzione dei costi** e dall'**incremento dei ricavi**, processo che va sostenuto con determinazione, attuando le strategie individuate dal C.d.A. che già hanno cominciato a dare i primi frutti.

Possiamo onestamente valorizzare il fatto che cambia la proporzione tra costi di gestione, tasse e tributi e l'utile di esercizio.

Infatti, come detto, l'utile di esercizio rappresenta circa il 40% del totale dei ricavi, con un aumento rispetto al precedente esercizio di quasi 10 punti percentuali, aumento ottenuto con il puro risultato di gestione, senza intaccare in alcun modo le riserve, anzi avendo operato un loro leggero incremento.



Il primo trimestre 2003

Nel corso del 2003 si dovrebbe registrare un significativo **passo in avanti sulle politiche di gestione del patrimonio immobiliare** già decise dal C.d.A. In particolare:

- la diversificazione del portafoglio immobiliare tramite la controllata FASC Immobiliare S.r.l., che sta procedendo con l'esame di nuove proposte;
- l'adeguamento dei canoni di locazione già deciso dal C.d.A. comincia a dare i primi risultati.

La decisione di proseguire il processo di dismissione degli immobili ad uso abitativo, incontra ostacoli e contrarietà da parte dei conduttori. Pur comprendendo alcune loro argomentazioni legate alla più generale crisi delle locazioni, la Fondazione deve procedere alle vendite secondo i piani definiti. Tale obiettivo non è facile e non ha un esito scontato, ma la

strategia scelta dal C.d.A. incentrata sul contenimento dei costi e sul significativo incremento delle entrate, con l'obiettivo di migliorare in maniera sensibile e concreta i risultati di gestione, deve essere perseguita con tenacia e con un accentuato spirito di servizio.

Per questo, nell'avvio delle vendite, si sono dovute fronteggiare le posizioni di quanti (conduttori, sindacati e politici) pretendevano di assimilare la Fondazione agli enti pubblici che hanno posto in vendita i loro immobili, richiedendo l'applicazione della Legge 104/93, che prevede che "ai conduttori acquirenti dell'immobile a loro locato spetti la riduzione del 30% sul valore di mercato dell'immobile".

L'adesione ad una tale richiesta avrebbe comportare una riduzione del valore del patrimonio totale attivo e, conseguentemente, il rischio di una

insolvenza rispetto ai conti individuali degli iscritti; pertanto il mancato positivo riscontro da parte della Fondazione alla richiesta avanzata dagli inquilini non vuole apparire come una posizione di chiusura verso gli stessi, bensì evidenzia la necessità imprescindibile e prioritaria per la natura della fondazione, di **preservare il patrimonio a garanzia della copertura integrale dei conti degli iscritti.**

La Fondazione si è così attivata in tutti i modi possibili per ricercare le soluzioni che facilitino l'inquinato nell'acquisto dell'abitazione, dando anche tutta la disponibilità a ricercare soluzioni adeguate e particolari per gli inquilini ultrasettantenni e per quelli con un reddito familiare, da lavoro dipendente o da pensione, inferiore a € 22.000.

Per concludere, il primo trimestre 2003 riporta un andamento della gestione in linea con le previsioni finanziarie e con le indicazioni fornite dal C.d.A.

Bilancio al 31 dicembre 2002

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Bilancio 31/12/02	Bilancio 31/12/01
A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti Vs Soci per versamenti ancora dovuti A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	0	0
I. Immobilizzazioni immateriali		
4) Concessioni, licenze, marchi e simili	64.784	130.192
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	198.546.000	213.408.730
4) Altri beni	77.402	92.056
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in imprese controllate	20.000	0
2) Crediti verso imprese controllate	36.650.000	0
3) Altri titoli	80.855.571	130.281.930
Totale Immobilizzazioni B)	315.213.757	343.912.908
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. Crediti		
5) Altri crediti	14.271.968	14.025.807
III. Attività finanziarie non immobilizzate		
6) Altri titoli	24.094.798	302.491
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	40.108.860	21.412.429
2) Assegni	12.273	31
3) Denaro e valori in cassa	1.264	3.502
Attivo Circolante C)	78.489.163	35.744.259
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Totale Ratei e Risconti D)	198.660	88.910
Totale Attivo (A + B + C + D)	393.901.580	379.746.077

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Bilancio 31/12/02	Bilancio 31/12/01
A) PATRIMONIO NETTO		
VII. Altre riserve	361.222.669	347.536.744
IX. Utile dell'esercizio	5.871.345	3.241.273
Totale Patrimonio Netto A)	367.094.014	350.778.017
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri fondi per rischi e oneri	8.064.992	7.977.903
Totale Fondi per Rischi e Oneri B)	8.064.992	7.977.903
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Totale Trattamento di Fine Rapporto C)	482.217	531.214
D) DEBITI		
5) Acconti	4.093.641	5.356.305
6) Debiti verso fornitori	953.005	1.061.667
11) Debiti tributari	549.368	341.788
12) Debiti verso istituti di previdenziali	69.120	47.731
13) Altri debiti	12.595.219	13.651.447
Totale Debiti D)	18.260.353	20.458.938
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Totale Ratei e Risconti E)	0	0
Totale Passivo (A + B + C + D + E)	393.901.576	379.746.072

CONTO ECONOMICO

	Bilancio 31/12/02	Bilancio 31/12/01
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.607.248	6.498.247
5) altri ricavi e proventi	1.470.713	1.720.221
Totale Valore della Produzione A)	8.077.961	8.218.468
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materiali di consumo	39.781	40.115
7) per servizi	2.248.112	2.148.235
9) per il personale	1.320.209	1.231.824
10) ammortamenti e svalutazioni	245.169	268.519
14) oneri diversi di gestione	5.119.236	4.566.231
Totale Costi della Produzione B)	8.972.507	8.254.924
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari	6.495.608	4.024.257
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	65.589	0
b) da titoli nelle immobilizzazioni non partecipazioni	455.457	3.186.189
d) proventi diversi dai precedenti	5.974.562	838.068
17) interessi e altri oneri finanziari	56.956	354.249
Totale Proventi e Oneri Finanziari (16 - 17)	6.438.652	3.670.008
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi straordinari	2.237.711	1.287.851
21) oneri straordinari	805.103	589.230
Totale delle Partite Straordinarie (20 - 21)	1.432.608	698.621
Risultato prima delle Imposte (A - B + C + E)	6.976.714	4.332.173
22) Imposte sul Reddito d'Esercizio	1.105.369	1.090.900
26) Utile dell'Esercizio	5.871.345	3.241.273



**Deloitte &
Touche****Al Consiglio di Amministrazione del
FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri**

Roma, 23 aprile 2003

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori del Fondo. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati espressi in Euro sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 aprile 2002.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del FASC • Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri al 31 dicembre 2002, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Fondo.

DELOITTE & TOUCHE SpA

Adriano Cordeschi
Socio

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA del 9 APRILE 2003
(verb. 1/2003)

Il giorno 9 aprile 2003, alle ore 11,00 si è riunito il Consiglio di Sorveglianza convocato a mezzo raccomandata in data 29 gennaio 2003 con il seguente ordine del giorno:

- 1) *Redazione del parere preventivo sul bilancio consuntivo 2002 ai sensi dell'art. 8 comma 4 statuto FASC*

Sono presenti alla riunione: Altosole Gerardo, Bricola Riccardo, Lorusso Rosa, Marini Piera, Nichetti Carluccio, Paifelman Marco, Santagostino Antonella, Strada Guglielmo, Zacconi Giuliano.

Sono assenti giustificati i Sigg.: Palomba Andrea, Paschetta Paolo e Poggi Longostrevi Claudio.

Partecipa alla riunione il Segretario Generale del FASC, Sig. Dal Santo Maurizio.

La Dr.ssa Marini, Presidente del Consiglio di Sorveglianza dà lettura del verbale della riunione del 20 novembre 2002 e, non essendoci osservazioni ulteriori, lo mette in approvazione all'unanimità dei presenti.

La Dr.ssa Marini dà, quindi, la parola al Segretario Generale del FASC per l'illustrazione del bilancio consuntivo 2002, come predisposto dal comitato esecutivo nella riunione del 4 aprile 2003; il segretario generale fornisce delucidazioni e dettagli sulle poste di bilancio e chiarisce i fatti che hanno determinato il risultato positivo ottenuto, nonostante l'andamento del mercato finanziario.

Al termine della discussione il Presidente Marini sottopone il bilancio consuntivo 2002 al parere del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza,

- Vista la bozza di bilancio consuntivo FASC 2002 predisposta dal C.E.*
- Ottenuti tutti i chiarimenti richiesti*

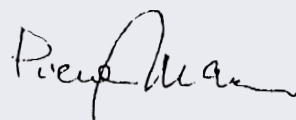
ESPRIME ALL'UNANIMITÀ

Parere favorevole sul bilancio consuntivo 2002.

Del presente verbale viene data lettura e viene approvato in data odierna.

Non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno il presidente Marini dichiara

chiusa la riunione alle ore 13,00.



Piera Marini
Il Presidente del Consiglio
di Sorveglianza

FASC: UN RISULTATO CONTROCORRENTE

Per i fondi pensioni il 2002 non solo non è stato l'anno del boom, ma addirittura anche per effetto dell'andamento poco brillante dei mercati finanziari, ha fatto registrare una brusca frenata.

Ecco i dati: fondi chiusi -3,9% e fondi aperti -13,1%.

Non è andata così per il nostro Fondo. Infatti, i conti individuali degli iscritti hanno registrato un incremento dell'1,75% e, il numero degli iscritti attivi sale di 240 unità. Un risultato positivo decisamente controcorrente. Ora, senza voler entrare nel merito delle accese polemiche in corso sull'ennesima annunciata riforma del Welfare italiano, questo risultato ci porta ancora una volta ad alcune considerazioni sull'opportunità di una rapida conclusione del progetto di trasformazione delle attuali prestazioni previdenziali del FASC in prestazioni previdenziali integrative alla pensione di base. Veniamo al dunque: la discussione sull'obbligatorietà o la volontarietà del trasferimen-

to del TFR ai fondi pensioni, appare sempre più un retaggio ideologico di un ormai vetusto dibattito. Se è vero, come tale è, che con la cosiddetta riforma Dini, gran parte dei lavoratori (quelli più giovani che matureranno la pensione sulla base dei contributi versati) andranno in pensione con una prestazione alquanto ridotta rispetto a quella dei loro padri, assai miope appare un ragionamento che escluda l'obbligatorietà dell'uso del TFR nella costruzione di un sistema previdenziale integrativo (dunque, perché, non utilizzarne almeno i 2/3?). Così, l'obbligatorietà più che un vincolo diventa una garanzia reale, tale da togliere di mezzo "la foglia di fico" del silenzio-assenso.

Naturalmente occorre che il TFR utilizzato per i fondi, sia del tutto detassato. Serve un fisco più vantaggioso: al momento del godimento delle prestazioni perché non prevedere che almeno il 50% del capitale maturato al momento dell'erogazione della previdenza integrativa,

non torni nelle tasche del lavoratore anch'esso completamente detassato? E, l'altro 50%, sul quale verrà costruita e corrisposta la rendita integrativa mensile, perché non può essere soggetto a una tassazione con aliquota leggera (20 - 23%)? Così facendo, si concretizzerebbe quella tante volte richiamata necessità, con una politica di incentivazione, all'adesione da parte dei lavoratori ai fondi pensione, dando altresì un vantaggio a queste forme collettive (fondi chiusi) rispetto a quelle individuali (fondi aperti). Una via questa, che aiuterebbe la composizione della discussione anche su altri punti controversi dell'annunciata ed ennesima riforma previdenziale: la decontribuzione e l'età pensionabile. Non appaia presuntuoso ritenere applicabile un regime fiscale, quale quello sopra prospettato, per altro uguale a quello già oggi in vigore al FASC!

**Maurizio Dal Santo,
Segretario Generale FASC**

FASC news

periodico quadrimestrale

FASC - via Tommaso Gulli n° 39 • 20147
Milano
telefono 02.48778.554 • fax 02.48702960

Direttore Responsabile
Maurizio Dal Santo

Progetto Grafico
FIRMA • corso Dogali, 3A • 16136 Genova

Autorizzazione
n° 278 del 16 Aprile 1999 - Tribunale di
Milano

Stampa
Officina Grafica La Commerciale snc - Milano